

MEDUSA FILM
PRESENTA

DAL REGISTA DI
THE BOURNE SUPREMACY
THE BOURNE & ULTIMATUM

MATT DAMON

GREEN ZONE

UNIVERSAL PICTURES PRESENTA IN ASSOCIAZIONE CON STUDIOCANAL E RELATIVITY MEDIA UNA PRODUZIONE WORKING TITLE. UN FILM DI PAUL GREENGRASS. MATT DAMON "GREEN ZONE" CRIS KNOXER BRENDAN GLEESON AMY RYAN YHALO ABDALLA E JASON ISAACS
CASTING ANANDA MACKEY c.s.a. CATHY SANDREX GELFOND c.s.a. DAN HUBBARD JOHN HUBBARD MUSICA JOHN POWELL
SUPERVISORE DEGLI EFFETTI SPECIALI PETER CHUNG COSTUME SAMMY SHELTON MONTAGGI CHRISTOPHER OLUSE
A.C.E. SCENOGRAFIA DOMINIC WATKINS DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA DARRY ACKROYD D.S.C. CANTINOTTORE MARIN BETT
PRODUZIONE ESECUTIVA DEBRA HAYWARD LIZA CHASIN PRODOTTO DA TIM BEVILL ERIC FELLNER LLOYD LEVIN PAUL GREENGRASS
SPINATO AL TITOLO "GREEN ZONE" DI RAJIV CHANDRASEKHARAN SCRITTO DA BRIAN HELELANDO REGIA PAUL GREENGRASS

STUDIOCANAL

RELATIVITY

WORKING TITLE

UNIVERSAL PICTURES

UNIVERSAL PICTURE

MEDUSA FILM

www.medusa.it



GREEN ZONE

Con

MATT DAMON

GREG KINNEAR AMY RYAN BRENDAN GLEESON

JASON ISAACS KHALID ABDALLA

scritto da

BRIAN HELGELAND

regia di

PAUL GREENGRASS

distribuito da



Durata: 156'

Uscita: 9 aprile 2010

I MATERIALI DEL FILM SONO DISPONIBILI SU

www.alerusso.it & www.medusa.it

CAST ARTISTICO

Roy Miller

Clark Poundstone

Martin Brown

Freddy

Lawrie Dayne

Lt. Col. Briggs

Matt Damon

Greg Kinnear

Brendan Gleeson

Khalid Abdalla

Amy Ryan

Jason Isaacs

CAST TECNICO

Regia

Peter Greengrass

Sceneggiatura

Brian Helgeland

Direttore della fotografia

Barry Ackroyd

Direttore del montaggio

Christopher Rouse

Scenografia

Dominic Watkins

Costumi di

Sammy Sheldon

Musiche di

John Powell

Supervisore agli effetti visivi

Peter Chiang

Prodotto da

Tim Bevan

Eric Fellner

Lloyd Levin

Produttori esecutivi

Debra Hayward

Liza Chasin

***Ispirato al libro "Imperial Life in the Emerald City: Inside Iraq's
Green Zone" di Rajiv Chandrasekaran***



Ufficio Stampa Medusa
Maria Teresa Ugolini
Via Aurelia Antica 422/424
00165 – Roma, Italia
phone: +39 06 66390.640
fax: +39 06 66390.567

RUSSO
UFFICIO STAMPA

Alessandro Russo
Via Giovanni Pierluigi da Palestrina, 47
00193 – Roma, Italia
phone: +39 06 916507804

www.alerusso.it

Note sulla produzione

Il vincitore del premio Oscar® MATT DAMON (la serie *The Bourne*, *Invictus*, *The Informant!*) e il celebre regista di fama internazionale PAUL GREENGRASS (*The Bourne Supremacy*, *The Bourne Ultimatum – Il Ritorno Dello Sciacallo*, *United 93*) tornano a lavorare in coppia nel loro ultimo elettrizzante thriller, *Green Zone*. Nel film, un soldato (Matt Damon) farà tutto quanto in suo potere per fare chiarezza sul clima di cospirazione che dilaga in un paese instabile, sull'orlo di una guerra.

Ad un guerriero solitario resta una sola possibilità: oltrepassare il limite per trovare la verità nascosta.

È il 2003, il primo maresciallo luogotenente Roy Miller e la sua squadra di ispettori ricevono dai loro comandanti l'incarico di scovare nel deserto dell'Iraq i depositi dove si suppone siano custodite armi di distruzione di massa. Sfrecciando da un'insidia all'altra, in luoghi zeppi di trappole esplosive, gli uomini ricercano i composti chimici mortali, ma si imbattono in un'elaborata copertura che sconvolge il proposito della loro missione.

Preso nell'intrigo delle operazioni di altri agenti segreti, Miller deve portare avanti il suo compito, muovendosi tra spie dell'intelligence corrotte sotto copertura e nascoste sul suolo straniero, alla ricerca di risposte che porteranno all'annientamento di un regime renitente o all'intensificazione dello stato di guerra in una regione politicamente instabile. Con un ritmo furioso, in un luogo altamente pericoloso, egli scoprirà che tra tutte, l'arma più difficile da trovare è la verità.

Prodotto dalla Working Title di TIM BEVAN ed ERIC FELLNER (*A Serious Man*, *United 93*), LLOYD LEVIN (*Watchmen*, *United 93*) e Greengrass, *Green Zone* è stato scritto dallo sceneggiatore premio Oscar® BRIAN HELGELAND (*L.A. Confidential*, *Mystic River*).

Affiancano Matt Damon in questo avvincente thriller le star GREG KINNEAR (*Flash of Genius*, *Baby Mama*) nel ruolo dell'agente della DIA Clark Poundstone (Defense Intelligence Agency, l'agenzia del Pentagono che si occupa del supporto alle truppe nonché opera in tutto il mondo come membro dei servizi segreti governativi); BRENDAN GLEESON (*In Bruges – La Coscienza Dell'Assassino*, e la serie per la BBC *Into the Storm – La Guerra Di Churchill*) che interpreta il comandante di postazione della CIA, Martin Brown; AMY RYAN (*Changeling – Una Storia Vera*, *Gone Baby Gone*) nei panni di Lawrie Dayne giornalista per il *Wall Street Journal*; KHALID ABDALLA (*Il Cacciatore Di Aquiloni*, *United 93*) nel ruolo di Freddy, un civile iracheno che diventa traduttore e interprete per Miller; e JASON ISAACS (la serie *Harry Potter*, *Black Hawk Down*) nella veste dell'agente operativo che potrebbe distruggere sia la missione sia Miller stesso, il tenente colonnello Briggs, dei Berretti Verdi.

Green Zone – Note sulla produzione

Per *Green Zone*, Greengrass ha reclutato una troupe stellare anche nel dietro le quinte, confermando molti dei suoi collaboratori in progetti precedenti. Il team di produzione da lui scelto include il direttore della fotografia BARRY ACKROYD (*The Hurt Locker, United 93*); lo scenografo DOMINC WATKINS (*The Bourne Supremacy, United 93*); il vincitore del premio Oscar[®] per il montaggio CHRISTOPHER ROUSE (*The Bourne Ultimatum – Il Ritorno Dello Sciacallo, United 93*); il compositore JOHN POWELL (*The Bourne Ultimatum – Il Ritorno Dello Sciacallo, The Bourne Supremacy*); e il supervisore agli effetti visivi PETER CHIANG (*The Bourne Ultimatum – Il Ritorno Dello Sciacallo, United 93*). In aggiunta alla troupe principale si è unita la costumista SAMMY SHELDON (*Hellboy II: The Golden Army, Stardust*).

I produttori esecutivi della pellicola sono DEBRA HAYWARD e LIZA CHASIN per la Working Title Films (*State of Play, Frost/Nixon – Il Duello*).

LA PRODUZIONE

Inizia la missione:

Luce verde per *Green Zone*

Quando ancora meditava sulla possibilità di lanciarsi nel mondo di *Green Zone*, il regista/produttore Paul Greengrass sapeva che il suo prossimo lavoro sarebbe stato un thriller di quelli che afferrano il pubblico per la camicia e lo inchiodano alla poltrona, un film immerso fin nei minimi dettagli in una zona in guerra. “Questo film non è un film sulla guerra in Iraq”, sottolinea l’autore. “È un thriller ambientato in Iraq, tutto un altro affare. Nella mia esperienza, i thriller più efficaci sono quelli che si svolgono in condizioni estreme, quando le contese morali divengono intense”.

Negli ultimi dieci anni, Greengrass si è fatto un nome con i suoi action-thriller al cardiopalma. Gli ultimi due film *Bourne*, da lui diretti, hanno compiuto una doppia impresa: convincere la critica e, allo stesso tempo, ottenere un successo di pubblico su scala mondiale. Ma il cineasta è ugualmente conosciuto per le sue dolorose pellicole drammatiche frutto di ricerche meticolose.

Con *United 93*, la storia dei coraggiosi passeggeri e dell’equipaggio che si ribellarono ai dirottatori dell’11 settembre, Greengrass non solo ha onorato la memoria degli eroi caduti quel giorno, ha firmato anche un potente thriller drammatico che ha scosso le vite degli spettatori. Il consenso della critica è esplicito, una candidatura all’Oscar[®] come Miglior Regista nel 2007, una

nomination per la Migliore Sceneggiatura Originale ai Writers Guild of America (il sindacato degli sceneggiatori americani) e il premio David Lean ai BAFTA per la Regia. Similmente, nel 2002 il film *Bloody Sunday* sul brutale assassinio di 13 manifestanti per i diritti civili nell'Irlanda del Nord, ha vinto i premi più importanti al festival di Berlino e al Sundance.

Molti tra i frequentatori delle sale cinematografiche non sanno che Greengrass ha cominciato la sua carriera occupandosi di conflitti globali per la ITV britannica.¹ Nell'arco di dieci anni, ha viaggiato in paesi dilaniati dalla guerra raccontando storie formidabili. Anche dopo aver rivolto il suo interesse alla fiction drammatica, si è occupato della produzione di film che esplorano fatti di attualità con un rilievo sociale. Mescolando la rigorosa disciplina propria dei documentaristi alla sensibilità drammatica nella strutturazione e nella costruzione del plot caratteristica dei cineasti, riesce a intensificare l'impatto dei suoi progetti. Spiega il produttore Lloyd Levin: "Paul ha uno spiccato senso di come rendere vivo ogni battito di una storia. Ricrea una versione della realtà nel modo più intenso possibile".

Tra i due blockbuster con protagonista Matt Damon nei panni di James Bourne, il super agente affetto da amnesia, Greengrass ha scritto, diretto e prodotto *United 93*. Esperienza davvero gratificante per tutti i suoi collaboratori, l'emozionante *United 93* ha lasciato Greengrass e i suoi produttori e amici Tim Bevan, Eric Fellner e Lloyd Levin ansiosi di sviluppare insieme un altro progetto. "Questa volta, abbiamo deciso di fare un film più grande, ma di ambientarlo di nuovo su uno sfondo reale", fa notare Bevan. "È stato questo il nostro punto di partenza".

L'idea iniziale che Greengrass ha discusso con lo sceneggiatore Brian Helgeland è stata quella di sviluppare un thriller sulla fallimentare ricerca delle armi di distruzione di massa (ADM). In corso d'opera, hanno usufruito della collaborazione attiva di molti tra coloro che hanno preso parte al dramma iracheno, comprese alcune figure chiave nella ricerca di ADM, due dozzine di combattenti statunitensi reduci dal conflitto in Iraq, una mezza dozzina tra le file di ex-ufficiali della CIA con esperienza sul campo e un caposquadra paramilitare d'élite che ha contribuito alla cattura di alcuni tra i "Principali Ricercati" militari iracheni.

Fonte di ispirazione è stato anche il capo redattore della sede a Baghdad del *Washington Post*, Rajiv Chandrasekaran e il suo reportage best-seller "Imperial Life in the Emerald City: Inside Iraq's Green Zone" ('Vita imperiale nella Città di Smeraldo: la Zona Verde² in Iraq', non tradotto in

¹ ITV è l'acronimo per Independent Television, ossia la televisione commerciale pubblica indipendente più antica della Gran Bretagna (ha iniziato la programmazione nel 1955) in aperta competizione con la BBC. Dal 1990 è stata nominata senza alcun reale significato Channel 3. [N.d.T.]

² Dopo l'invasione delle forze occidentali contro il regime di Saddam Hussein nel 2003, Green Zone (Zona Verde) è il termine col quale si definisce la zona internazionale in Iraq, un'area di 10 chilometri quadrati al centro di Baghdad dove si trova la base di stanziamento della coalizione U.S.-U.K. e delle forze alleate. Al di fuori di questo territorio comincia la Red Zone (Zona Rossa), il territorio fuori controllo e quindi non sicuro. [N.d.T.]

italiano). Chandrasekaran, che ha riferito direttamente da Baghdad sul processo di ispezione delle armi, ha ricevuto il premio Overseas Press Club, il Ron Ridenhour Prize e il Samuel Johnson Prize inglese ed è stato finalista ai National Book Awards. Il suo acclamato libro è stato una finestra sul mondo della Green Zone durante tutta la produzione.

Levin riassume così le loro motivazioni: “Paul e Brian volevano assimilare il mondo della Green Zone e la ricerca delle armi di distruzione di massa all’interno di un thriller. Sapevamo che ciò di cui avevamo bisogno erano delle fonti originali”.

Andando avanti nel progetto, Greengrass comprese che sarebbe stato perfetto assecondare la propria sensibilità e quella del suo attore di riferimento. Afferma: “Quando Matt ed io abbiamo concluso *The Bourne Ultimatum*, ci siamo seduti a discutere il nostro prossimo progetto. Era ovvio che il luogo più pericoloso in tutto il mondo, all’epoca, fosse Baghdad. Come era chiaro per noi che sarebbe stata una sfida quella di riuscire a realizzare un thriller autentico e credibile in quelle zone”.

“I thriller parlano un linguaggio che il pubblico capisce”, dice Greengrass. “Le persone vengono al cinema per essere trasportate in luoghi dove solo il cinema può portarli. Possono essere luoghi fantastici dell’immaginazione, o i posti interessanti che vediamo al notiziario in TV. Ma il cinema riesce a trasportarti laggiù in un modo che è impossibile ai notiziari”.

“Per tutti e due, Matt e me, la nostra missione creativa era, ‘Riusciamo a creare un film nel quale ogni frammento sia interessante, ricco di azione, esaltante, misterioso, e uno sguardo privilegiato all’interno di un mondo segreto come per i film di *Bourne*, ma riusciamo a farlo nell’ambientazione estrema del centro di Baghdad, in quelle settimane disperate immediatamente successive all’invasione? Penso proprio che il pubblico dirà, ‘Sì, ci riescono’”.

In *Green Zone*, Greengrass ha lavorato insieme a Helgeland per intrecciare una storia drammatica che si evolve sullo sfondo di avvenimenti storici. La loro missione: Accompagnare il pubblico attraverso gli esotici deserti dell’Iraq, offrendogli un punto di vista insolito, dal sedile anteriore dell’Humvee di Roy Miller. Il paesaggio comprende anche le stanze segrete del Palazzo della Repubblica confiscate dagli Stati Uniti e utilizzate per organizzare il governo provvisorio che aveva lo scopo di riunire nuovamente il paese; così come le strade buie dove gli agenti operativi hanno scovato gli uomini ritenuti i “Principali Ricercati” iracheni.

Helgeland ha immaginato una sceneggiatura nella quale un uomo alla ricerca di ADM arriva in Iraq con un unico obiettivo: trovare armi e salvare vite. Leale verso la propria missione e la propria squadra, Miller inizia a trovare i responsabili della produzione e della potenziale detonazione. Il suo personale finale di partita? Consegnarli e garantire che la giustizia faccia il suo corso. Miller viene informato che una fonte con il nome in codice di Magellano aveva avuto un incontro con alcuni ufficiali statunitensi prima della guerra, ai quali aveva assicurato che le armi

esistevano veramente, e che Hussein era pronto a utilizzarle contro il suo popolo e contro qualunque usurpatore. Quello che Miller sta scoprendo, però, non combacia.

Lo sceneggiatore ha sviluppato una storia nella quale il suo protagonista comincia a interrogare i membri dell'intelligence che hanno stilato la lista delle postazioni dove avrebbero dovuto trovarsi le armi: il maresciallo scopre, infatti, che uno dopo l'altro i siti indicati non lo portano a nulla. Miller non riceve alcuna risposta dal canale degli ufficiali, ma gli incontri in via ufficiosa con un veterano agente della CIA, un civile iracheno e una giornalista mettono in rilievo l'elusiva fonte denominata Magellano e lo spingono allo scontro con un civile a capo della DIA, con un ufficiale dei Berretti Verdi e con un gruppo occulto di iracheni un tempo influenti, alle prese con alcuni progetti contrastanti.

Reclutare gli attori:

Preparazione dell'action-thriller

Non molto tempo dopo aver terminato le riprese principali relative alla loro seconda collaborazione, Matt Damon consentì a prendere parte a un terzo progetto con chi lo aveva diretto negli ultimi due capitoli su Bourne. “Lavorare con Paul è un processo corroborante perché insiste nel voler catturare qualcosa di reale per la camera”, elogia Damon. “Non ci sono sorprese quando guardi gli altri suoi lavori. Nessuna delle scene di *Bloody Sunday* sembra forzata o sembra promuovere un progetto personale. Di fatto, *United 93* vibra per la tensione quando i personaggi si rendono conto della loro situazione. Paul vuole che il pubblico senta quella verità e quella tensione insieme con i personaggi”.

L'occasione di collaborare nuovamente con l'amico non è stata la sola motivazione per cui Damon ha siglato la sua partecipazione a *Green Zone*. Spiega: “Oltre a lavorare con Paul, che io ammiro e i cui film mi piacciono veramente, l'opportunità di lavorare con un gruppo di reduci tornati di recente dall'Iraq e dall'Afghanistan era imperdibile. Sono loro che hanno formato veramente il nostro cast e con la loro presenza hanno contribuito a creare un ambiente che sapeva di autentico. Stare con delle persone in stato di allerta che hanno vissuto già prima quelle situazioni è qualcosa di inestimabile per un attore”.

Con il ruolo del primo maresciallo luogotenente Roy Miller, Matt Damon ritrae sullo schermo un soldato di carriera che nel 1990 aveva prestato servizio nella Guerra del Golfo e che adesso compie il proprio dovere in un Iraq completamente diverso. Nel 2003, torna nella regione a capo di un'esaltata squadra di ricercatori di ADM nota come MET D (Mobile Exploitation Team Delta). I

suoi soldati hanno un solo obiettivo: sgomberare una lunga lista di siti nei quali si reputa siano custodite ADM.

Proprio come Jason Bourne, Roy Miller vuole solamente trovare la verità nella situazione precaria in cui si trova. Damon elabora a partire da qui le motivazioni del proprio personaggio: “Miller diventa ossessionato nello scoprire che cosa sta succedendo, vuole arrivare fino in fondo a tutta quanta la questione. Si assegna autonomamente il compito di lavorare per il capo della CIA a Baghdad e comincia a collaborare con lui per cercare di scoprire dove sono le armi... se esistono”.

Greengrass aggiunge: “Miller è un uomo d’azione che deve affrontare una frustrazione montante ogni volta che non si trovano armi. Poi all’improvviso qualcuno gli offre l’opportunità di fare qualcosa. E lui la afferra, perché vuole che qualcosa sia fatto”.

Il regista era rimasto molto contento dell’attore che lui stesso per poco non aveva fatto travolgere dalla metropolitana nella Waterloo Station a Londra e che aveva lanciato disinvoltamente attraverso le finestre in cima all’area della Medina a Tangeri, e confidava di poter collaborare di nuovo con lui per la quarta volta insieme.

“Matt è un protagonista impeccabile per questo film”, fa notare il regista. “Questo è il tipo di ruolo che la gente vuole vedergli interpretare. È uno degli attori al mondo con la maggiore prestanza fisica. Se lo metti in un grosso thriller d’azione, Matt cattura subito l’attenzione perché sai che finirà in posti esaltanti, assolutamente determinato a trovare la verità e a mostrare coraggio. Finirà col correre e saltare e inseguire e battersi e fare tutte quelle cose che non vedi l’ora di veder fare a Matt. Cose che fa con classe e fino in fondo, e poi racconta una storia grandiosa”.

Il ruolo della nemesi di Miller, l’agente della DIA Clark Poundstone, è stato interpretato da Greg Kinnear. L’attore si è adattato rapidamente allo stile unico di Greengrass che lascia ampio margine all’improvvisazione degli attori durante le riprese, e poter contare su Kinnear come co-star è stato molto utile nel conseguire tale capacità

“Matt mi aveva avvisato di come sarebbe andata la cosa”, dice Kinnear. “È un grosso cambiamento rispetto a molti set cinematografici tradizionali. Quando ti adatti, cominci a renderti conto che è divertente e molto imprevedibile”.

L’agente della DIA, un civile, è giunto in Iraq presumibilmente per riparare ai guasti che sono stati compiuti nel paese; raggiungerà il suo scopo con ogni mezzo necessario. “Poundstone crede che si possa rimettere insieme questo posto molto rapidamente, ed è solo questo il suo finale di partita, non i mezzi per ottenerlo”, rivela Kinnear. “Questa storia presenta punti di vista molteplici, e con il modo di lavorare di Paul, viene lasciato spazio alle argomentazioni di tutti”.

All’attore di origini irlandesi Brendan Gleeson è stato chiesto dal regista di dare volto a Martin Brown, il comandante di postazione della CIA al quale Roy Miller si rivolge quando crede

di non potersi più fidare di nessuno. Greengrass spiritosamente osserva: “Dal mio punto di vista, è bello avere un personaggio della CIA che sia un brava persona, dopo i film su *Bourne*”.

La giornalista che si trova inconsapevolmente a essere portavoce di Poundstone è la scrittrice di primo piano per il *Wall Street Journal*, Lawrie Dayne. La scelta per interpretare la giornalista è ricaduta sull’attrice Amy Ryan, resasi nota al grande pubblico con lo sconvolgente e pluripremiato ruolo in *Gone Baby Gone*. Nella primavera del 2003, Dayne che era diventata un’esperta di guerre chimiche, si trova in prima linea nella *Green Zone*, dove il doppiogiochista Poundstone le imbecca le storie delle quali scrivere senza che lei ne sia consapevole.

Greengrass ha incoraggiato la versatilità nel modo in cui gli attori dovevano interpretare i ruoli, e la Ryan ha mostrato un approccio particolare rispetto alla Dayne. Afferma l’attrice: “Lawrie ha passato la maggior parte della sua carriera scrivendo sulle armi di distruzione di massa. Ora, si trova in una posizione decisiva in Iraq. Sta cercando le risposte a qualcosa in cui ha creduto per tutta la sua vita professionale. Questo sarà il momento cruciale della sua carriera, nel caso in cui Lawrie sarà presente quando, e se, saranno trovate queste armi”.

Il ruolo di Freddy, un reduce iracheno senza lavoro che combatte ogni giorno con una gamba protesica e una Toyota Corolla scassata, è stato assegnato a Khalid Abdalla. L’attore, nato in Scozia da genitori egiziani, ha lavorato per la prima volta con Greengrass dando tutto sé stesso nel ruolo del dirottatore Ziad Jarrah in *United 93*. “La prima volta che ho sentito parlare di *93*, non volevo averci niente a che fare”, ammette Abdalla. “Avevo sentito che si trattava di un film sull’11 settembre, e avevo pensato, ‘No, grazie’. Poi ho scoperto che era Paul, ho visto *Bloody Sunday* e abbiamo avuto un incontro. Era chiaro che voleva fare un film come andava fatto, e che era una persona straordinaria, della quale mi potevo fidare. Lavorare con Paul è come stare su un’isola vulcanica, e a me la cosa piace tantissimo”.

Scortando Miller nei luoghi dove risiedono i membri delle alte sfere del Partito Baath³ che Miller sta cercando, Freddy comincia a far cadere le pedine del domino in *Green Zone*. “È uno dei tanti iracheni che sono stati contenti di vedere la caduta di Saddam e che aveva voglia di credere, all’inizio, che le cose potessero migliorare”, dice Abdalla. “Freddy non è proprio un iracheno qualunque, è un ragazzo che si tiene alla larga dalla strada, ed è l’iracheno principale nel film”.

Alla fine, Freddy diventa il traduttore che collabora con Miller e gli uomini della MET D. Tuttavia, la traduzione della terminologia altamente tecnica e la varietà regionale del gergo hanno rappresentato una sfida per il madrelingua arabo. “Il mondo nel quale è ambientato questo film è molto reale”, afferma Abdalla. “Offre una prospettiva dell’Iraq non molto conosciuta alla gente. Il

³ Partito socialista arabo. [N.d.T.]

mio consulente personale è cresciuto in Iraq e si trovava a Baghdad per gran parte della guerra, quindi molte storie ci sono arrivate grazie a lui attraverso sentieri che non ci aspettavamo”.

L’attore inglese Jason Isaacs è salito a bordo della produzione con il ruolo del tenente colonnello Briggs, il comandante dei Berretti Verdi che si preoccupa di tenere a freno Miller. L’attore ha apprezzato il disciplinato lavoro accademico per la realizzazione del film di Greengrass. “I film di Paul hanno un meticoloso lavoro di ricerca”, considera Isaacs. “Ha una squadra incredibile intorno a lui che mi ha fornito un malloppo di riprese documentarie, video su YouTube, registrazioni audio e libri per le mie ricerche personali. Per quanto fosse tutto utile, non è stato niente a confronto delle risorse umane presenti sul set”.

In *Green Zone*, lo smantellamento dell’esercito iracheno (“ripartire da zero”) viene annunciato in un’affollata conferenza stampa dal personaggio di Kinnear, Poundstone. Sulla scena, insieme con la Ryan e a numerosi figuranti che recitavano il ruolo di giornalisti erano presenti Rajiv Chandrasekaran, e l’ex-reporter della CBS nonché co-produttore MICHAEL BRONNER. Tutti e due avevano partecipato a un simile briefing nel 2003, e hanno posto domande simili davanti alla cinepresa. Bronner, che ha passato qualche tempo in Iraq durante la guerra, come inviato per il notiziario della CBS e *60 Minutes*, ha partecipato alla produzione anche conducendo alcune ricerche per conto di Greengrass.

“Mi sono seduto a innumerevoli briefing per la stampa nella Green Zone”, ricorda Chandrasekaran. “Alcuni di noi avevano copiato un vecchio nomignolo usato dal nucleo della stampa a Saigon durante la Guerra in Vietnam—“five o’clock follies” (“follie delle cinque in punto”). La realtà che gli ufficiali tentavano di trasmettere dall’alto del podio nella Green Zone era ben diversa dalla realtà fuori le mura”.

Bronner ha gestito le ricerche sulle ADM per *Green Zone*. “Ogni soldato che aveva fatto parte delle squadre incaricate della ricerca di queste ADM col quale ho parlato, e ogni ufficiale della CIA e della DIA, trasportati sul posto con la prima ondata, erano arrivati pensando che ci sarebbero state ADM ovunque”, ricorda. “Non penso credessero che Saddam avrebbe bombardato con il nucleare l’America di lì a poco, ma anche io pensavo avessero qualche scarto chimico che avrebbe lanciato contro le truppe. Furono esterrefatti quando non trovarono niente. In certi casi, disponevano di coordinate estremamente dettagliate inviate dall’intelligence, ed erano sbagliate. Come poteva essere che avevano totalmente sbagliato dall’intelligence? C’è un profondo mistero nella motivazione di un personaggio che continua darsi da fare per cercare di comprendere”.

L'assemblamento della METD D:
I reduci partecipano alla produzione

Per tutti coloro che sono stati coinvolti nella realizzazione di *Green Zone*, l'opportunità di lavorare con i reduci della guerra in Iraq che hanno interpretato i soldati della METD D e con gli altri del personale militare ha dato un particolare gusto alle riprese. Gli ex soldati hanno affrontato il lavoro come attori di professione. Per l'esigente Greengrass niente di meno sarebbe stato sufficiente. "È stato fantastico avere soldati veri", dice. "Ha creato una solida base di credibilità e ha fornito agli attori principali—Matt, Brendan, Greg, Amy, Khalid e Jason—la sensazione di trovarsi in una situazione proprio reale".

Dal momento che era una recluta in campo militare, ma doveva rappresentare il comandante di soldati rigorosi, Damon ha molto apprezzato il cast non convenzionale. "Questi ragazzi mi hanno reso facile il lavoro", afferma l'attore, "perché sapevano esattamente cosa fare e l'hanno fatto sembrare come se ero io a caricarli di responsabilità in modo competente. In un mondo ideale nessuno vuole spiegare le cose alla gente, vorresti che tutti siano capaci di farle naturalmente. La questione principale per cui questi ragazzi sono qua è che si mostrano e sono ciò che realmente sono. Non è qualcosa che un gruppo di attori, anche dopo un lungo lavoro, può riuscire a fare tanto bene quanto un gruppo di veterani".

Anche Damon ha superato l'esame delle truppe. "Matt è uno di noi", commenta PAUL KARSKO, per la prima volta sullo schermo, il quale è stato in Iraq nel 2004 con le Air Force Reserves. Di stanziamento a Tikrit, Karsko ha lavorato nei convogli di sicurezza in Iraq. Come Simms in *Green Zone*, era assegnato ai dispositivi esplosivi di ordinanza (EOD).

Spiega a tale proposito il compagno di squadra EUGENE CHERRY: "Nel mondo civile, gli EOD sarebbero gli equivalenti degli artificieri". Cherry, che ha prestato servizio come medico dell'esercito con una unità EOD in Iraq nel 2005, interpreta il medico Sandales nel film.

Mentre la produzione reclutava i soldati, il co-produttore Michael Bronner arruolava tra i gruppi di reduci americani le persone più appropriate per i ruoli della squadra MET D e degli altri militari. Bronner ha viaggiato in California, Illinois, Iowa, New Jersey, New York, Oklahoma e Washington D.C., intervistando numerosi reduci a proposito del loro servizio in Iraq, ma anche sulle loro esperienze con i civili iracheni.

Il marine MICHAEL DWYER, che ha combattuto a Fallujah nel 2006 e che è stato reimpiegato in Iraq nel 2008, è stato coinvolto per un caso fortuito. "Mi è capitato di trovarmi nell'edificio mentre stavano registrando una sessione per il casting a New York, e ho pensato che in realtà mi stavo iscrivendo a un'associazione di veterani", ride. "Ho compilato un modulo e per la

fase successiva mi hanno detto, ‘Ora può vedere il signor Bronner’. È stata una conversazione piuttosto confusa”. Inevitabilmente, Dwyer ha fatto una buona impressione sul co-produttore che l’ha ingaggiato nella parte di Potts, il tiratore che viaggia sull’Humvee di Miller.

Fortunatamente, i reduci hanno avuto un buon rapporto con Greengrass come con il loro nuovo comandante Damon. “Non tollerano le CA...TE”, dice il regista. “Volevano fare un film che rappresentasse veramente quel che avevano passato. Molti di loro non hanno disfatto il loro bagaglio fino a quando non sono stati convinti che era quello che stavamo facendo”.

PAUL RIECKHOFF, fondatore dell’Associazione dei Reduci Americani dell’Iraq e dell’Afghanistan (IAVA), ha interpretato il generale Gonzales nelle scene girate all’Aeroporto Internazionale Saddam. Il produttore Levin si trovava d’accordo con il proposito del regista e la partecipazione nel cast di uomini come Rieckhoff vincolavano la produzione verso un senso di autenticità. “*Green Zone* non è un documentario, ma stiamo cercando di trarre un senso di quel che poteva essere stare laggiù”, dice Levin. “Avere questi ragazzi che lo sanno nel profondo è stato incredibilmente utile”.

NATHAN LEWIS ha debuttato come attore nel ruolo di Henne, l’interprete e traduttore della MET D. Arruolato nell’esercito qualche anno fa, è stato di stanza a sud di Baghdad nella brigata d’artiglieria da campo. “Hanno preso ragazzi che potresti trovare nelle unità dell’esercito”, osserva Lewis. “Ci sono varie personalità e personaggi qui. Si lavora insieme, ci si conosce pian piano... come lavorano, quali sono i loro interessi. Si Costruisce la coesione dell’unità e si opera come gruppo”.

Reduci della guerra in Iraq interpretano anche la squadra dei Berretti Verdi comandata dal leader del gruppo ombra di Miller, il tenente colonnello Briggs. “I Berretti Verdi hanno una sicurezza e una necessaria arroganza uniche. Sono veramente la parte affilata del coltello”, dice Jason Isaacs. “Ho passato tutto il tempo fuori e dentro il set con la mia unità. Fanno i buffoni in giro e insistono con l’umorismo macabro, ma hanno anche la gravità e un senso di coesione che nasce solo dopo aver visto e fatto cose che non voglio nemmeno immaginare. La loro onestà è stata davvero tonificante”.

A perfezionare il cast, molti dei figuranti militari nel film sono stati reclutati dalle file di uomini e donne soldati americani di stanza nelle basi di Mildenhall e Lakenheath, in Inghilterra.

Sul cast di soldati diventati attori Greengrass riflette: “Penso che tutti loro siano stati trascinati dalla storia di Miller. Il fatto che Miller si allontana dalla sua unità e dice, ‘Voglio scoprire la verità e lo farò... qualunque cosa accada’. Questo è uno spunto grandioso per un thriller. Grandioso perché l’eroe è attivo e deciso a svelare la verità al di là di qualsiasi ostacolo”.

Garanzia di Realismo:

I consulenti per *Green Zone*

Un set di Paul Greengrass è un mondo scrupoloso, ma non inflessibile. “L’ultima cosa che volevamo era un film prevedibile”, dice il regista. “E nemmeno intendevamo suggerire al pubblico cosa pensare o provare. Ogni giorno per cinque mesi siamo andati a lavoro sperando di ricreare un’esperienza intensa che spingesse gli spettatori a trarre le proprie conclusioni”.

“È una materia dannatamente scabrosa”, continua. “Per fare progressi, devi scoprire le carte in tavola. Abbiamo discusso costantemente. Ho visto troppe guerre per pensare che esista una risposta semplice, ma ho imparato che dire la verità, per quanto possa essere difficile, è probabilmente la cosa migliore da fare. Non c’è un’alternativa altrettanto buona”.

Per garantire un’esperienza che fosse quanto più autentica possibile, il primo maresciallo luogotenente RICHARD LAMONT (MONTY) GONZALES, un veterano dell’esercito statunitense, nonché ex ricercatore di ADM, è stato coinvolto nella produzione come consulente militare.

In qualità di consulente militare, Monty Gonzales ha portato un’innata comprensione del personaggio di Roy Miller. Quando era assegnato alla 75° Brigata d’artiglieria di campo nell’esercito (ricostituita come la 75° Exploitation Task Force o XTF), Gonzales era il comandante della squadra speciale Alpha, MET A (Mobile Exploitation Team Alpha). Gli uomini della MET A erano anche addestrati per la ricerca di ADM, e chiamavano Gonzales “Capo”.

Gonzales faceva parte di una manciata di persone cui era stato assegnato di guidare delle piccole squadre speciali all’inizio della guerra. “Il 2003 è stato l’anno più impegnativo della mia carriera, probabilmente della mia vita, per la missione che ci avevano assegnato e le responsabilità che gravavano sulle nostre spalle”, dice. “Ma eravamo circa 15 ragazzi e siamo andati e tornati tutti quanti, quindi è andato tutto bene”.

La sopravvivenza era una misura del successo di un’impresa. La missione era un’altra. “Una volta mutata la realtà sul territorio tra quello che doveva essere, e quello che abbiamo trovato, la nostra missione è diventata una ricerca della verità, invece di una ricerca di armi di distruzione di massa”, afferma il capo. “Perché diventava sempre più chiaro pian piano che l’operazione andava avanti che era improbabile trovassimo qualcosa”.

Quando Gonzales è stato chiamato a rapporto sul set di *Green Zone*, si è trovato di nuovo nel bel mezzo dell’azione. Un novizio in campo cinematografico, ha passato gran parte del tempo pigiato contro il monitor con il regista e gli attori, chiarendo quel che avrebbe fatto un vero soldato in una data situazione.

L'autenticità è stato l'ordine supremo, ed era estesa agli eventi descritti, così come ai dettagli concernenti soldati, veicoli, pistole e gli altri elementi militari che sarebbero apparsi sullo schermo. “Assicurarmi che Monty e i soldati si sentissero a proprio agio con il fattore realtà era di enorme importanza per me”, dice Greengrass. “Ogni giorno”.

Damon e Gonzales hanno avuto da subito un buon rapporto, e l'attore ha compreso perfettamente il valore di avere il “Capo” sul set. “Per ogni domanda, dalla più piccola alla più grande, Monty aveva una buona risposta, fondata sull'esperienza”, ha detto Damon. “È stato molto utile per riuscire a immaginare quello che hanno passato questi ragazzi. In sostanza, stiamo replicando molte delle loro esperienze in Iraq. Avere con noi uno dei ragazzi alla guida di una delle squadre che si sono occupate della ricerca di armi di distruzione di massa era quanto di meglio potessi chiedere”.

Il rispetto e l'entusiasmo è stato reciproco. “Matt era ansioso di fare le cose per bene”, ha detto Gonzales. “È totalmente mirato ad avere la certezza che se sta recitando la parte di un soldato, deve essere il migliore soldato che possa rappresentare sullo schermo”.

Il reduce dell'esercito americano BRIAN SIEFKES interpreta Keating, il braccio destro di Miller in *Green Zone*. Nel 2003, Siefkes era un ricercatore di ADM in Iraq, lavorava insieme a Gonzales. “Quello che ci vedete fare in questo film è una rappresentazione accurata di quello che abbiamo fatto laggiù. È la nostra esperienza”, dice il ventottenne originario dell'Oregon.

Ricostruire il caos:

Location e Scenografie

Paul Greengrass e la squadra dello scenografo Dominc Watkins hanno ricreato l'apparenza e la sensazione di Baghdad nel 2003—sia fuori sia dentro la *bolla*, la zona verde—nelle location in Spagna, Marocco e Inghilterra.

Le riprese sono cominciate il 10 gennaio 2008 presso la base dell'aeronautica militare di Los Alcázares, situata sul Mar Mediterraneo, nella provincia della Murcia a Sud-Est della Spagna. È stato un inizio relativamente tranquillo, con location ben riparate e un clima invernale simile a quello della California del Sud.

Le sgangherate attrezzature per l'addestramento di Los Alcázares, utilizzate dall'aviazione spagnola, sono servite a riprodurre il quartier generale dei servizi segreti di Saddam dopo che era stato saccheggiato, ma anche gli esterni del Palazzo della Repubblica e una palazzina all'interno della Zona Verde. In Spagna, la troupe ha filmato il convoglio della MET D che passa sotto il cavalcavia di una statale e si ritrova imbottigliato in un ingorgo su una strada a quattro corsie,

perché una folla colta dal panico sta scappando da Baghdad. Le riprese del traffico sono state effettuate su un'autostrada di recente costruzione nella regione della Murcia, ancora non aperta al pubblico.

Molti degli esterni di *Green Zone*, tuttavia, sono stati ripresi in Marocco, a Rabat o nelle aree circostanti, dove la compagnia si è accampata per sette settimane. Città costiera sull'oceano Atlantico, Rabat è stata la capitale del Marocco fino al 1956.

Il fiume Bou Regreg sfocia nell'oceano dopo aver attraversato la città. Dall'altra parte dell'estuario, la città "gemella" di Rabat, Salé, ha ospitato molte giornate e notti di riprese.

La sessione marocchina delle riprese è cominciata il 2 febbraio a Kenitra, una città 40 km a nord di Rabat. Kenitra ha fornito la location per il sito dove ipoteticamente dovevano esserci le armi di distruzioni di massa denominato Diwaniya. Invece delle armi, il convoglio MET D di Miller, una volta arrivato, trova Diwaniya devastata da centinaia di saccheggiatori.

La sequenza dello sciacallaggio è stato un pandemonio controllato, recitato con allegro abbandono dai figuranti marocchini ingaggiati per rappresentare i razziatori. La costumista Sammy Sheldon e il suo team hanno preparato approssimativamente 200 figuranti maschi per questa ripresa su terreno sassoso. "La visione d'insieme impone che il film rimanga sempre fedele alla realtà, e questo è vero per ogni personaggio coinvolto, sia iracheno sia americano", dice la Sheldon. "A Paul piace un realismo sporco, sudato. I razziatori erano un mix di giovani e vecchi, sudici e piuttosto bardati, al punto da non essere riconoscibile se inquadrati dalla cinepresa. Abbiamo optato per il vecchio abbigliamento sportivo mischiato al tradizionale dishdasha [veste da uomo] e sciarpe sulla testa per coprire il volto".

Sheldon, i costumisti e il gruppo della sartoria sono stati felici quanto il resto del cast di avere a disposizione ex militari. "Ho fatto altri film di questo genere dove il team principale era formato in maggioranza da attori", afferma Sheldon. "Li sistemi con addosso tutto l'occorrente e, quando fanno la prima pausa, lasciano qualcosa da qualche parte e la dimenticano là. I ragazzi della MET D non hanno perso mai niente", fa notare, "e ci hanno aiutato tantissimo su come andavano indossati indumenti e accessori".

La spinta del convoglio MET D attraverso l'ingorgo del traffico di Baghdad è stato filmato nel corso di due giorni a Kenitra. La CBS News aveva mandato in onda un incidente simile avvenuto a Baghdad nel 2003, girato per il network dall'operatore di camera Nick Turner e il produttore del notiziario della CBS, Bronner. Greengrass e la sua squadra hanno utilizzato il materiale del 2003 come punto di riferimento nella pianificazione della sequenza del film. Completamente per caso, il cameraman Turner faceva parte della troupe del notiziario CBS che ha fatto visita al set di *Green Zone* proprio quando si stava filmando la scena dell'ingorgo.

La sequenza, denominata sul set “strada accidentata”, ha richiesto un largo impiego di veicoli da parte del coordinatore ALEX KING e il primo assistente alla regia CHRIS CARRERAS. Le loro squadre hanno preparato circa 150 veicoli, li hanno addobbati e poi sporcati come se appartenessero alla gente di Baghdad. Hanno dovuto anche preparare le macchine che sarebbero state colpite da un Humvee di quattro tonnellate e mezzo.

La base dell’aviazione militare di Kenitra, una ex base della aeronautica americana, è stata utilizzata come location per le scene esterne ambientate nell’Aeroporto Internazionale Saddam. La troupe degli effetti visivi ha completato la trasformazione del paesaggio marocchino in quello iracheno, incluso l’aeroporto, il Palazzo della Repubblica e il Ponte dell’Assassino.

Anche se le location iconiche non erano assai numerose, Rabat possedeva un’atmosfera decisamente appropriata. “Rabat è stata scelta per la sua rassomiglianza con Baghdad”, ha detto l’esperto degli effetti visivi Peter Chiang. “L’architettura e i tetti piani erano proprio quello di cui avevamo bisogno”.

Le riprese notturne a Salé hanno destato un senso di déjà vu in Chandrasekaran. Come ha detto il giornalista: “A guardarlo, sembrava e si aveva la sensazione che fosse uno scenario posticcio che riproducesse Adhamiya, una dominazione sunnita sulla riva estrema orientale del fiume Tigre”.

Salé è stato il punto di accoglienza di tre elicotteri delle Forze Speciali piombati tra la polvere e il fragore su un addolorato campo di calcio. Gli elicotteri scelti per Briggs dovevano essere inizialmente Black Hawk, che non erano però disponibili in quanto necessari nelle imprese militari ufficiali. Sono stati utilizzati quindi tre Huey, un modello tipico della guerra in Vietnam, perché esteriormente simili al modello prescelto. In fase di postproduzione sono stati poi trasformati in Black Hawk.

Non tutte le giornate in Marocco sono state tanto sabbiose. Una delle zone commerciali di Salé è servita, per qualche giorno e notte, a rappresentare il distretto di Mansour a Baghdad, conosciuto anche come “la Beverly Hills di Baghdad”.

La produzione si è poi trasferita nella sua postazione londinese a metà marzo, dove ha usufruito di un’ampia varietà di location. La maggior parte degli interni sono stati girati nella zona di Londra e nella vicina contea del Surrey. Le scene ambientate nel salone del Palazzo della Repubblica sono state filmate all’interno della Freemason’s Hall, un imponente salone monumentale in stile Art Deco nella Great Queen Street a Covent Garden a Londra. L’interno della sala scommesse dell’ippodromo Sandown Park nel Surrey ha subito una metamorfosi per rappresentare l’aria interna dell’Aeroporto Internazionale Saddam, che era stato a sua volta trasformato dalle forze della coalizione che sistemarono lì la loro base nel 2003.

Updown Court, una lussuosa residenza privata nel Surrey, mai utilizzata prima, è servita come il palazzo saccheggiato all'interno della Green Zone dove Miller e la MET D alloggiano per un breve periodo. Alcune riprese per *Green Zone* sono state effettuate nel Renaissance Hotel, poco distante dall'inglorioso Terminal 5⁴ dell'Aeroporto Internazionale di Heathrow, proprio il giorno dell'apertura disastrosa del nuovo terminal.

Gli enormi capannoni della QinetiQ, una ex fabbrica di carri armati nel Surrey, sono stati utilizzati come un altro dei siti per le ipotetiche ADM e come la prigione Camp Cropper.

Gli interni dell'abitazione del generale Al-Rawi, posta dalla squadra degli effetti speciali su un mantice pneumatico di una tonnellata, sono stati ricostruiti all'interno della QinetiQ. Il sollevamento del mantice dava al set una violenta scossa che simulava l'effetto delle bombe che cadevano a breve distanza.

Il tanto discusso labirinto di tunnel sotterranei e bunker di Saddam, nei quali si supposeva potessero nascondersi le armi, ha ispirato la scena culminante dello scontro a fuoco. La zona desolata del Millenium Mills nelle Docklands a est di Londra sono state prescelte per girare questa sequenza. “Abbiamo fatto ricerche sulle tattiche che i soldati iracheni avrebbero adottato, se attaccati in un luogo sicuro, come una casa”, a parlare il coordinatore delle controfigure MARKOS ROUNTHWAITE. “In un caso come questo, avrebbero conosciuto il luogo come il palmo delle loro mani, e i soldati americani non avrebbero saputo nemmeno dove cominciare a cercarli”.

Dagli Humvee agli elicotteri:

Armi e controfigure

Prima dell'inizio delle riprese, SIMON ATHERON e la sua squadra di armieri hanno invitato il cast della MET D sull'autocarro dove venivano custodite le armi per il periodo delle riprese. I soldati hanno scelto quelle che avevano utilizzato in Iraq e hanno personalizzato il loro equipaggiamento con mirini, cinturoni e puntatori.

L'arma prescelta per Miller e per la MET D è stata una carabina M4. Solamente Keating, interpretato dal riservista Brian Siefkes, ha scelto dal mucchio un lancia granate M16 203, l'arma che aveva utilizzato in Iraq. Gli armieri avevano a disposizione armi ordinarie (p.e. pistole vere, per ognuno dei personaggi della MET D) e le versioni ad aria compressa. Se non erano previste sparatorie, non veniva consegnata nessuna arma ordinaria per quel giorno, le altre funzionavano benissimo. Naturalmente le armi reali sono state consegnate solo a chi era stato addestrato a usarle.

⁴ Il Terminal 5 ha avuto una storia travagliata e una difficile gestazione, compresa una lunga inchiesta giudiziaria. Il progetto risale al 1985, l'apertura però è avvenuta nel 2008. [N. d T.]

Il convoglio MET D ha rispecchiato ciò che Gonzales e la sua unità avevano usato in Iraq. “La configurazione dei veicoli, il modo in cui si raggruppano le persone, l’equipaggiamento, l’organizzazione—tutto quanto è quasi uguale a com’eravamo noi nel 2003”, ha detto Gonzales.

L’ “eroico convoglio” era composto dall’Humvee di Miller in testa, seguito da un secondo Humvee, un possente autocarro M3, e un altro Humvee in coda. “I veicoli sembrano derelitti”, ha notato il coordinatore dei veicoli d’azione King. “Lo scenografo, Dominic Watkins, voleva farli apparire poco desiderabile e sotto equipaggiati”.

Come durante il proprio servizio, i ragazzi della MET D hanno personalizzato gli interni con delle fotografie. Hanno fornito a King consigli pratici su come rendere l’azione ancora più realistica. “Hanno suggerito di rimuovere tutte le portiere”, ha detto. “Non sono Humvee armati, perciò in caso di uno scontro qualsiasi, le portiere non impediscono altro che una caduta fuori dal veicolo in corsa”.

King conosceva i limiti degli Humvee e sapeva che li stavano sfidando. “Abbiamo sempre dovuto considerare la scena in cui passano attraverso il traffico che arriva in senso contrario, sbandando lungo il percorso”, spiega. “Un Humvee è robusto, ma i componenti si disintegrano se va a sbattere contro la parte posteriore di un altro veicolo. Abbiamo visto poi dalle immagini di riferimento, che di solito agganciano qualcosa dalla parte anteriore, una specie di paraurti improvvisato”.

Lavorare come controfigure è stato spontaneo per molti dei reduci. “Un paio di giovani avevano una straordinaria esperienza”, afferma Gonzales. “Quando gli veniva chiesto di fronteggiare un avversario, gettarlo a terra, perquisirlo, ammanettarlo e fare qualsiasi cosa si fa con un prigioniero, non era necessaria alcuna prova iniziale. Questi ragazzi l’hanno fatto centinaia di volte. Quindi lo facevano e basta”.

Jason Isaacs ha dovuto tenere il passo. “Mi hanno appeso fuori a un vecchio elicottero sorretto da qualcosa che sembrava un pezzo di filo interdentale”, scherza. “Diversamente da molti altri film, sarebbe stato imbarazzante chiamare delle controfigure esterne, dal momento che ero circondato da alcuni degli uomini più temerari che abbia mai conosciuto. È venuto fuori che anche loro erano terrorizzati, ma avevano deciso che dovevo provare qualcosa che loro non avevano mai fatto”.

IL CAST

MATT DAMON (primo maresciallo luogotenente Roy Miller) ha ricevuto diversi riconoscimenti per il suo lavoro svolto davanti e dietro la macchina da presa, compreso il premio Oscar[®] per la Migliore Sceneggiatura e una candidatura come Miglior Attore.

Numerosi i suoi progetti futuri. Di recente ha lavorato nel thriller di George Nolfi, *The Adjustment Bureau*, al fianco di Emily Blunt e ha ritrovato Clint Eastwood alla regia nel dramma *Hereafter*, scritto da Peter Morgan. Inoltre, Damon parteciperà anche al remake firmato dai fratelli Coen del classico western *Il grinta*. Tra i suoi film di prossima uscita compare anche l'indipendente *Margaret*, diretto da Kenneth Lonergan.

Più di recente, Damon è stato protagonista con Morgan Freeman di *Invictus*, per il quale ha ricevuto una nomination ai Golden Globe, dalla Critics' Choice e dal sindacato degli attori (Screen Actors Guild). Ha interpretato anche il title-role in *The Informant!*, che ha segnato la sua quinta collaborazione con Steven Soderbergh e grazie al quale Damon ha ricevuto un'altra candidatura al Golden Globe. Precedentemente aveva fatto parte della squadra all-star che Soderbergh aveva radunato per le commedie d'azione *Ocean's Eleven – Fate il Vostro Gioco*, *Ocean's Twelve* e *Ocean's Thirteen*. Damon ha anche un cameo nella seconda delle due parti del biopic targato Soderbergh, *Che*.

Per il piccolo schermo, Damon ha partecipato sia come produttore esecutivo sia come voce e volto in *The People Speak*, tratto dal libro scritto, tra gli altri, dall'illustre storico Howard Zinn, un documentario che ripresentava tramite filmati di repertorio e letture alcuni tra i più famosi nomi nell'industria dell'intrattenimento. Il programma è andato in onda su History Channel nel dicembre 2009.

Il 2002 segna l'origine di James Bourne nel blockbuster d'azione *The Bourne Identity*. Ruolo successivamente ripreso nei due sequal, *The Bourne Supremacy* *The Bourne Ultimatum – Il Ritorno Dello Sciacallo*, entrambi diretti da Paul Greengrass.

Gli altri lavori di Damon includono il film di Martin Scorsese premiato con l'Oscar[®] *The Departed – Il Bene E Il Male*, con Leonardo DiCaprio, Jack Nicholson e Mark Wahlberg; il thriller drammatico diretto da Robert De Niro, *The Good Shepherd – L'Ombra Del Potere*, con lo stesso De Niro e Angelina Jolie; e il thriller geopolitico firmato Stephen Gaghan, *Syriana*, con George Clooney.

Originario di Boston, Damon ha frequentato l'università di Harvard e ha intrapreso la carriera di attore partendo dall'American Repertory Theater. Il suo film di debutto è stato *Mystic Pizza*, seguito dai ruoli in *Scuola D'Onore*, *Geronimo* di Walter Hill, e due film per la TV via cavo, *Io e*

Charlie, e *The Good Old Boys*, diretto quest'ultimo da Tommy Lee Jones. Si è fatto notare, però, per la prima volta con l'interpretazione del reduce dalla Guerra del Golfo oppresso dai sensi di colpa e tormentato dai ricordi di un incidente sul campo di battaglia in *Il Coraggio Della Verità*, del 1996.

Insieme all'amico di una vita, Ben Affleck, Damon ha firmato la sceneggiatura dell'acclamato dramma *Will Hunting Genio Ribelle*, grazie al quale hanno ottenuto il premio Oscar® e un Golden Globe, oltre a numerosi altri premi della critica per la sceneggiatura originale. Damon ha guadagnato inoltre diverse nomination agli Oscar®, ai Golden Globe e allo Screen Actors Guild come Miglior Attore. Sempre nel 1997 Damon ha interpretato il ruolo di un giovane avvocato idealista ne *L'Uomo Della Pioggia* di Francis Ford Coppola ed è apparso in un cameo nel film di Kevin Smith *In Cerca di Amy*.

L'anno seguente, Damon recita il title-role nel film vincitore del premio Oscar® sulla Seconda Guerra Mondiale, *Salvate Il Soldato Ryan*, e nel film drammatico *I Giocatori*, di John Dahl, accanto a Edward Norton. Damon ottiene la sua terza candidatura ai Golden Globe per la sua performance de *Il Talento Di Mr Ripley* nel 1999, con la regia di Anthony Minghella. È poi tornato a collaborare insieme a Ben Affleck e al regista Kevin Smith come co-protagonista della controversa commedia *Dogma*.

La filmografia di Damon include le partecipazioni in *La Leggenda Di Bagger Vance* di Robert Redford, *Passione Ribelle* di Billy Bob Thornton, la commedia dei fratelli Farrelly *Fratelli Per La Pelle*, accanto a Greg Kinnear; *I Fratelli Grimm E L'Incantevole Strega*, con Heath Ledger; e un piccolo cameo nell'opera prima di George Clooney, *Confessioni Di Una Mente Pericolosa*.

Damon e Affleck hanno fondato la compagnia di produzione LivePlanet che si occupa di film per il cinema e la Tv e di progetti relativi ai nuovi media. LivePlanet ha prodotto tre stagioni di *Project Greenlight* nominate agli Emmy, sul making-of di film indipendenti ideati da autori esordienti, dalla fase di scrittura alla direzione. Le produzioni allestite da *Project Greenlight* fino a ora sono *L'Ultima Estate*, *La Battaglie Di Shaker Heights* e *Feast*. La LivePlanet ha anche prodotto il documentario *Running the Sahara*, premiato con l'Oscar® a James Moll.

Inoltre, Damon ha partecipato alla fondazione di H2O Africa, conosciuto oggi come Water.org, ed è ambasciatore per l'associazione a sostegno dei diritti dell'infanzia ONEXONE.

Il candidato all'Oscar® **GREG KINNEAR** (Poundstone) continua ad aggiungere al suo già straordinario curriculum interpretazioni in progetti tra i più diversificati. I suoi ultimi lavori includono il ruolo da protagonista nella commedia *Baby Mama*, al fianco di Tina Fey, *Ghost Town*, e il drammatico *Flash Of Towns* con Lauren Graham.

In aprile, Kinnear sarà protagonista accanto a Miley Cyrus in *The Last Song*. Tratto dall'ultimo best-seller di Nicholas Sparks, *The Last Song* ("L'ultima canzone") è ambientato in una cittadina del sud che affaccia sul mare, ed è la storia di un padre separato che prova a riallacciare i rapporti con la tormentata figlia adolescente attraverso l'unica cosa che hanno in comune, la musica, in un ritratto sulla famiglia, l'amicizia, i segreti e la salvezza e insieme sui primi amori e sulle seconde occasioni.

In *Little Miss Sunshine*, il grande successo acclamato dalla critica al Sundance Film Festival del 2006, Kinnear interpretava un convinto coach motivazionale che guida la sua famiglia sulla strada, in un viaggio denso di avventure, perché la figlia di sette anni possa realizzare il suo sogno di partecipare a un concorso di bellezza. Apprezzato dai critici in tutto il mondo, *Little Miss Sunshine* ha ricevuto numerose candidature all'Oscar® e agli Spirit Awards, mentre Kinnear e tutti gli interpreti, Steve Carrell, Alan Arkin, Abigail Breslin, Paul Dano e Toni Collette, hanno ricevuto il premio della Screen Actors Guild per la Straordinaria Performance d'insieme in un Film.

Kinnear ha continuato senza sosta dai concorsi di bellezza ai campi da football per il film *Imbattibile*, come co-protagonista di Mark Wahlberg, sulla storia vera di Vince Papale, un disoccupato trentenne che partecipa ai provini per la squadra di football dei Philadelphia Eagles organizzati dal neo allenatore Dick Vermeil (Kinnear). Successivamente è il protagonista di *Fast Food Nation*, di Richard Linklater, basato sul best-seller di Eric Schlosser.

Nel 1997, Kinnear era al fianco di Jack Nicholson nella straordinaria commedia diretta da James L. Brooks *Qualcosa È Cambiato* con il ruolo, candidato all'Oscar®, di Simon, vicino di casa di Jack Nicholson, premiato con la statuetta. Kinnear ottenne nomination ai Golden Globe e agli Screen Actors Guild Award per la sua interpretazione, e la National Board Review lo elesse Miglior Attore non Protagonista. Nel 1995, Kinnear è stato premiato con un Emmy per lo show televisivo in onda su E! Entertainment, *Talk Soup*.

Kinnear ha debuttato sul grande schermo nel remake di *Sabrina* firmato Sydney Pollack, accanto a Harrison Ford e Julia Ormond. La sua interpretazione ha spinto l'organizzazione formata dai gestori di sale cinematografiche a nominarlo come ShoWest Star di domani. Dopo la performance in *Qualcosa È Cambiato*, è stato ingaggiato come co-protagonista nella commedia romantica di Nora Ephron, *C'è Posta Per Te*, con Tom Hanks e Meg Ryan, e ha preso parte al cast di *Da Che Pianeta Vieni?* di Mike Nichols, insieme a Garry Shandling e Annette Bening.

Gli altri lavori di Kinnear comprendono *The Matador*, con Pierce Brosnan; e, per la regia di Paul Schrader, il biopic sull'attore Bob Crane, *Auto Focus*, acclamato dalla critica. Kinnear ha inoltre prestato la voce al personaggio di Ratchet ("dente d'arresto") nel film d'animazione *Robots*, ed è apparso in *We Were Soldiers* con Mel Gibson; nel film per la HBO di Norman Jewison,

A Cena Da Amici; nel film dei fratelli Farrelly, insieme, o meglio attaccato a Matt Damon, *Fratelli Per La Pelle*; nel thriller soprannaturale di Sam Raimi, *The Gift* con Cate Blanchett e Katie Holmes; e nella commedia nera diretta da Neil LaBute, *Betty Love*, al fianco di Renée Zellweger, Morgan Freeman e Chris Rock.

Nato a Logansport, Indiana, Kinnear è cresciuto in varie parti del mondo seguendo, insieme a tutta la famiglia, gli spostamenti del padre impiegato presso il Dipartimento di Stato (ossia il Ministero degli Esteri), a Washington D.C., Beirut, Libano, e Atene in Grecia. Vive a Los Angeles con la moglie e le sue tre figlie.

L'ultimo lavoro dell'attore originario di Dublino, apprezzato in tutto il mondo, **BRENDAN GLEESON** (Brown) è stato *The Guard* di John Michael McDonagh, per la Element Pictures. Le riprese di questa produzione, che lo hanno visto impegnato al fianco di Don Cheadle, sono terminate alla fine del 2009. Nella primavera del 2010 sarà presentato nelle sale *Perrier's Bounty*, per la regia di Ian Fitzgibbon, prodotto dalla Parallel Film Productions. Gleeson vestirà poi di nuovo i panni di Alastor "Malocchio" Moody nel settimo episodio della serie *Harry Potter, Harry Potter E I Doni Della Morte: Parte I*. Nel 2009, Gleeson ha ottenuto un premio agli Emmy come Miglior Protagonista in una Miniserie o in un Film per il suo ritratto di Winston Churchill nel film TV per la HBO *Into the Storm – La Guerra Di Churchill*, diretto da Thaddeus O'Sullivan. *Into the Storm – La Guerra Di Churchill* è andato in onda per la HBO e la BBC ottenendo complessivamente 14 nomination agli Emmy.

Gleeson, ex insegnante, ha abbandonato la professione per inseguire la carriera nell'ambito del suo primo amore, la recitazione ed è entrato nella compagnia di teatro Passion Machine in Irlanda. Il suo primo ruolo da protagonista Gleeson l'ha ottenuto ne *I Dilettanti*, seguito dal molto apprezzato ruolo in *The General* di John Boorman. L'interpretazione gli valse come Miglior Attore ai Boston Society of Film Critics Awards del 1998, Miglior Attore agli ALFS del 1999 (London Film Critics' Circle Awards) e il premio come Miglior Attore dell'Anno (1999) agli Irish Film and Television Awards.

L'ascesa alla fama è cominciata per Gleeson con la sua apparizione ne *Il Campo* di Jim Sheridan, seguito da una serie di piccoli ruoli in film importanti come *Cuori Ribelli* e *Tir-na-nOg – È Vietato Portare Cavalli In Città*. Gleeson suscitò l'attenzione di Hollywood grazie al suo ritratto di Hamish Campbell nel film *Braveheart – Cuore Impavido*, accanto a Mel Gibson. Tra le altre sue partecipazioni importanti sono da ricordare *Mission: Impossible II*, di John Woo; *A. I. Intelligenza Artificiale*, di Steven Spielberg, *Il Sarto Di Panama*, di John Borrmann; *In My Country* e *28 Giorni Dopo* di Danny Boyle; e *Gangs of New York*, di Martin Scorsese.

Negli ultimi anni, Gleeson si è affermato grazie a una serie di film di successo. Tra gli altri, il personaggio di August Nicholson in *The Village* di M. Night Shyamalan; *Ritorno a Cold Mountain*, diretto da Anthony Minghella; *Le Crociate* di Ridley Scott; *Breakfast on Pluto* di Neil Jordan; *Troy* di Wolfgang Peterson; *Black Irish* di Brad Gann; *Studs*, per la regia di Paul Mercier; *Harry Potter e Il Calice Di Fuoco*, diretto da Mike Newell; *Harry Potter E l'Ordine Della Fenice*, diretto da David Yates; *The Tiger's Tail* di John Boorman; e *La Leggenda Di Beowulf* di Robert Zemeckis. Nel 2009, è apparso in *In Bruges – La Coscienza Dell'Assassino*, per la regia di Martin McDonagh, al fianco di Colin Farrell e Ralph Fiennes. Per quest'ultimo ruolo ha ottenuto una candidatura al Golden Globe e ai BAFTA.

La candidata all'Oscar® **AMY RYAN** (Lawrie Dayne) ha lasciato il segno lavorando insieme ad alcuni tra i più prolifici registi, sceneggiatori e attori di oggi. Sia al cinema, in televisione o in teatro, la Ryan continua a sbalordire con le sue interpretazioni camaleontiche e straordinarie.

Nell'ottobre 2007, Ryan ha impressionato pubblico e critica nel film della Miramax *Gone Baby Gone* come Helene McCready, una madre tossicodipendente appartenente alla classe proletaria bostoniana nel quartiere di Dorchester, che subisce il rapimento della figlia. In questo film, diretto da Ben Affleck, la Ryan affianca Casey Affleck, Morgan Freeman e Ed Harris con quella che il *The New York Times* ha definito, “una burrascosa, sensazionale interpretazione”. Il suo ritratto empatico di un personaggio altrimenti detestabile è stato notato e di più, le ha guadagnato candidature agli Oscar®, Golden Globe e SAG nella categoria di Miglior Attrice Protagonista. Inoltre, ha ricevuto il premio per la stessa categoria dal National Board of Review, dal Broadcast Film Critics Association (Premio selezionato dalla critica), dal The New York Critics Circle, e ancora dalla Boston Society of Film Critics, dalla Washington, D. C. Area Film Critics Association e dal San Francisco Film Critics Circle, tra gli altri.

Nell'autunno del 2007, la Ryan è apparsa accanto a Ethan Hawke in *Onora il Padre e la Madre*, diretto da Sidney Lumet. Il suo lavoro fu riconosciuto per la Migliore Interpretazione agli IFP's Gotham Awards, così come dal New York Film Critics Online e dalla Boston Society of Film Critics. Ottenne, inoltre, una nomination ai BFCA Critics' Choice Award.

Dopo queste due interpretazioni profondamente drammatiche, la Ryan ha optato per una svolta verso la leggerezza, come guest-star nel finale della quarta stagione della serie per la NBC, *The Office*. Mostrando il suo volto comico, Ryan è entrata nel gruppo della Dunder Mifflin come Holly, il nuovo capo delle risorse umane. Applaudita dalla rivista *New York* per aver “risolleinato la posta in gioco dello show”, e ricevuti apprezzamenti dalla *TV Guide*, è tornata per qualche episodio della quinta stagione, nei quali sono continuate a volare scintille tra lei e Michael (Steve Carell).

Nell'ottobre 2008, Ryan torna al grande schermo in *Changeling – Una Storia Vera*, di Clint Eastwood per la Universal e Image Entertainment. La Ryan recitava accanto ad Angelina Jolie nel ruolo di una prostituta rinchiusa in un istituto di igiene mentale per vendetta, dopo aver denunciato le atrocità compiute dal Dipartimento di Polizia a Los Angeles negli anni Venti.

Nello stesso anno, La Ryan partecipa insieme a Philip Seymour Hoffman, John Ortiz e Daphne Rubin-Vega al film *Jack Goes Boating* adattamento dello spettacolo di successo off-Broadway scritto da Bob Gludini e prodotto originariamente dalla LAByrinth Theater Company. Il film è attualmente in fase di produzione e segnerà il debutto alla regia di Philip Seymour Hoffman.

Nel 2005, la Ryan ha destato l'attenzione di pubblico e critica per il suo lavoro in *Truman Capote: A Sangue Freddo*, diretto da Bennett Miller, recitando la parte della moglie dello sceriffo della Contea di Holcomb (Chris Cooper) che accoglie Truman Capote (Philip Seymour Hoffman) nella piccola cittadina del Kansas. La lista dei suoi film include *L'Amore Secondo Dan*, diretto da Peter Hedges; *La Guerra Dei Mondì*, diretto da Steven Spielberg; *Keane* di Lodge Kerrigan; e *Conta Su Di Me*, diretto da Kenneth Lonergan. La Ryan ha lavorato anche in due film indipendenti: *Bob Funk*, dallo scrittore/regista Craig Carlise, e *The Missing Person*, dello scrittore Noah Buschel, entrambi distribuiti nel 2009.

Oltre alla carriera cinematografica, la Ryan ha raggiunto un vasto successo sui palcoscenici di Broadway. Nel 2000, è stata nominata per il suo primo Tony Award come Miglior Attrice per *Zio Vanja*. Nel 2005, sbalordì la critica con il suo commovente ritratto di Stella in *Un Tram Chiamato Desiderio*. Diretta da Edward Hall e al fianco di John C. Reilly, la Ryan si è guadagnata la sua seconda nomination ai Tony Award. Ha recitato poi nel West End di Londra nell'opera di Neil LaBute, *The Distance From Here* ("La distanza da qui").

La carriera televisiva è altrettanto notevole, con oltre 30 partecipazioni come guest-star e otto serie televisive in prima serata con un personaggio fisso o ricorrente. Vale la pena ricordare la sua interpretazione dell'ufficiale Beatrice "Beadie" Russell nell'acclamata serie della HBO *The Wire*.

Ryan è cresciuta nel Queens, New York, dove si è laureata presso la High School of the Performing Arts. Vive attualmente a New York City.

KHALID ABDALLA (Freddy) è nato a Glasgow in Scozia da genitori egiziani. Ha vissuto a Londra prima di intraprendere gli studi alla Columbia University e poi alla École Philippe Gaulier a Parigi. Parla correntemente inglese, francese e arabo.

Nel 2007, ha interpretato il ruolo principale di Amir ne *Il Cacciatore Di Aquiloni*, per il regista Marc Forster. Aveva collaborato precedentemente con Paul Greengrass del 2005, interpretando Ziad Jarrah in *United 93*. Abdalla è attualmente impegnato nella produzione e nel

ruolo da protagonista in un film indipendente diretto da Tamer El-Said, *In the Last Days of the City*, girato a Il Cairo, Beirut e Baghdad.

Il suo lavoro al di fuori del cinema comprende i ruoli principali in *Tamburlaine*, al Rose Theatre; in *Cue Deadly*, al Riverside Studios; in *Bedbound*, con il quale ha condiviso il Premio della Giuria al Festival nazionale drammatico studentesco nel 2003; e il radiodramma del Canale 3 della BBC *The Incomplete Recorded Works of a Dead Boy*, vincitore nel 2008 del Prix Italia come Miglior Sceneggiato. È presente nel cartellone del National Drama Festival in Gran Bretagna, fa parte della Serpentine Gallery's Edgware Road Project ed è il co-fondatore della Zero Production, una compagnia di produzione con sede a Il Cairo.

JASON ISAACS (Lt. Col. Briggs) ha lavorato precedentemente con Paul Greengrass per il film TV della BBC, *The Fix* (1997) nel quale Isaacs interpretava lo sfortunato giocatore Tony Kay.

Isaacs ha terminato di recente le riprese di *Harry Potter E I Doni Della Morte: Parte I e Parte II*, sempre nel ruolo del Mangiamorte Lucius Malfoy, dopo essere apparso in *Harry Potter e la Stanza Dei Segreti*, *Harry Potter E Il Calice Di Fuoco* e *Harry Potter E L'Ordine Della Fenice*. A luglio, lo vedremo nella surreale commedia nera *Skeletons*, nel ruolo del Colonnello.

Nel 2009, Isaacs è stato produttore esecutivo e interprete di Maurice, lo psicoanalista ebreo che tiene in cura Hadler (Viggo Mortensen), un professore afflitto da una degenerazione spirituale, alle prese con la stesura di un saggio per il Terzo Reich, nell'adattamento dell'opera ambientata all'epoca del Nazismo, *Good*. Con la sua interpretazione Isaacs ha ottenuto una candidatura come Miglior Attore non Protagonista dal Critics' Circle. Dal 2006 al 2008, è stato il gangster irlandese-americano Michael Caffè nelle tre stagioni della serie in onda su Showtime, vincitrice del Peabody Award, *Brotherhood*, la cui performance gli è valsa una candidatura al premio Satellite come Miglior Attore Drammatico per una Serie TV. Nel 2008, ha interpretato Harry H. Corbett nel film TV *The Curse of Steptoe*, grazie al quale ha ricevuto una nomination ai BAFTA. Nello stesso anno, è apparso come guest-star nel ruolo di Frederick "Freddy" Lyme nella serie della HBO, *Entourage*.

Nel 2006, Isaacs ha lavorato in tre diversi ruoli: nel thriller di spionaggio diviso in sei parti per la BBC, *The State Within – Giochi Di Potere*, nel ruolo di Sir Mark Brydon, l'ambasciatore britannico a Washington D. C., per il quale ha ottenuto una nomination al Golden Globe per la Migliore Performance di un Attore in una Miniserie o un Film Tv; nella commedia d'insieme *Friends with money*, che ha inaugurato il Sundance Film Festival nel 2006, nel ruolo del marito estremamente condiscendente di Catherine Keener, insieme a Jennifer Aniston, Joan Cusak e Frances McDormand; e il film per Channel 4 Television lodato dalla critica, *Scars*, nel ruolo del

Green Zone – Note sulla produzione

disturbato e pericoloso Chris. Il film esplora la nascita della coscienza attraverso una serie di monologhi che sono una trascrizione di un violento criminale di carriera.

Nel 2005, Isaacs interpreta ruoli ugualmente molto diversi. Partecipa alla straziante commedia romantica nel pluripremiato film diretto da Rodrigo García, *9 Vite Da Donna* (“il film dell’anno” *The New York Times*) nel ruolo di Damian che si ricongiunge alla sua antica fiamma Robin Wright Penn, ed è Mr. Parker, un padre represso che vive la sua esistenza di periferia in *The Chumscrubber* (entrambi premiati dal Sundance Film Festival nel 2005). È stato, inoltre, la star cinematografica omofoba Johnny Green nella commedia indipendente di Donal Logue, *Tennis, Anyone?*. In televisione quello stesso anno ha interpretato il fotoreporter nelle zone di guerra Colin Ayers, coinvolto in una storia romantica con Donna (Janel Moloney) in un ruolo ricorrente nella serie della NBC *The West Wing – Tutti gli Uomini del Presidente*.

Isaacs ha lavorato senza sosta dalla sua interpretazione del crudele colonnello William Tavington in *Il patriota* nel 2000, con Mel Gibson. Il modo in cui rubava la scena attraverso un personaggio così negativo gli ha fatto ottenere la candidatura per il Miglior Attore non Protagonista nei London Critics’ Circle Film Award e una candidatura ai Blockbuster Entertainment Award. L’anno seguente, Isaacs è apparso in vestaglia di paillette senza spalline nel ruolo di Chaz/Cherry nel dramma romantico *Sweet November* con Keanu Reeves e Charlize Theron, ma anche virtualmente irriconoscibile senza capelli nel ruolo del soldato nelle truppe d’assalto Capt. Mike Steele nel film apprezzato dalla critica *Black Hawk Down*, di Ridley Scott. Isaacs ha continuato sulla stessa linea entrando nel cast del film sulla Seconda Guerra Mondiale firmato John Woo, *Windtalkers*, con Nicolas Cage; è stato poi tra i protagonisti dell’agrodolce commedia romantica *Passionada* e della commedia d’azione *Lo Smoking* con Jackie Chan. Nel 2003, Isaacs ha vestito il doppio ruolo di Capitan Uncino e del sig. Darling, il padre di Wendy, nel fantasmagorico *Peter Pan* diretto da P. J. Hogan.

Isaacs conta inoltre alcune partecipazioni nei film del suo amico, il regista Paul W. S. Anderson, compresi i thriller fantascientifici *Punto di Non Ritorno* e *Soldier* e il film culto inglese *Shopping*. Gli spettatori con una buona vista possono indovinare i suoi camei non accreditati in *Resident Evil* di Anderson e in *Elektra* di Rob Bowman, nel film sperimentale di Mike Figgis *Hotel* e più recentemente nel tarantiniano *Grindhouse – A Prova Di Morte*. La lista dei film di Isaacs include *Fine Di Una Storia*, il super-incasso ai botteghini *Armageddon – Giudizio Finale*, *Dragonheart*, *Divorcing Jack – La Notte di Starkey*, il musical *The Last Minute* e la commedia romantica *Due Metri Di Allegria*, che ha segnato il suo debutto cinematografico.

Nato a Liverpool, in Inghilterra, Isaacs ha frequentato la Bristol University dove, mentre era impegnato con gli studi in legge, ha diretto e/o interpretato oltre 20 allestimenti teatrali. Dopo la

Green Zone – Note sulla produzione

laurea presso la prestigiosa Central School of Speech and Drama di Londra, Isaacs è apparso in due stagioni dell'amata serie televisiva britannica *Capital City*, e poi nel controverso *Civvies* il film Tv di Lynda La Plante per la BBC.

Sul palcoscenico, ha creato il ruolo di Louis nell'acclamata produzione del Royal National Theatre vincitrice del Premio Pulitzer *Angels in America—Parte 1 & 2*, e in numerosi altri allestimenti al Royal Court Theatre, Almeida Theatre, King's Head Theatre e al Festival Internazionale di Edimburgo. Di recente è tornato a calcare le scene del West End accanto a Lee Evans nell'apprezzata e tutta esaurita riproposizione de *Il Cameriere Muto* di Harold Pinter, da febbraio a marzo 2007.

LA TROUPE

Green Zone è il settimo film a portare la firma del regista **PAUL GREENGRASS** (Regista e produttore). Alle sue spalle però una lunga e notevole carriera nella televisione britannica.

Il suo film più recente, *The Bourne Ultimatum*, è stato tre volte candidato agli Oscar[®] e due ai BAFTA (Orange British Academy Film Awards) nel 2008. *The Bourne Ultimatum* ha ricevuto il premio come Miglior Film agli Empire Award e gli onori al Miglior Regista dalla London Film Critics' Circle Awards. Tra gli altri riconoscimenti, Greengrass ha ricevuto le nomination al Miglior Regista ai BAFTA e agli Empire Awards.

Precedentemente Greengrass aveva diretto *The Bourne Supremacy*, la sua prima collaborazione con l'attore Matt Damon. L'action-thriller del 2004 ha raggiunto gli oltre \$50 milioni solo nel week-end dell'uscita americana ed è andato avanti incassando più di \$175 milioni di botteghino negli Stati Uniti e oltre \$278 milioni in tutto il mondo. Ha confermato inoltre l'appetito che il pubblico mantiene per la saga di Jason Bourne basata sui best seller di Robert Ludlum.

Tra i due blockbuster su Bourne, Greengrass ha sbalordito gli spettatori con il potente dramma *United 93*, la storia—narrata in tempo reale—dei passeggeri e dell'equipaggio che si sono ribellati contro i dirottatori dell'11 settembre 2001. Greengrass ha scritto e diretto *United 93* ed è stato uno dei produttori. Il suo lavoro gli è valso una candidatura agli Oscar[®] come Miglior Regia nel 2007 e Miglior Sceneggiatura Originale ai Writers Guild of America. Ha vinto il premio David Lean per la regia ai BAFTA, assegnati dal London Film Critics' Circle, e riconoscimenti dal Los Angeles Film Critics Association e dal National Society of Film Critics, tra gli altri.

Nel 2002, Greengrass ha fatto luce su una pagina buia della storia irlandese con un altro indimenticabile dramma, *Bloody Sunday*. Greengrass ha scritto e diretto il film utilizzando uno stile

Green Zone – Note sulla produzione

documentaristico descrivendo la marcia per i diritti civili del 1972 a Derry, nell'Irlanda del Nord, durante la quale 13 civili disarmati furono giustiziati da soldati inglesi. *Bloody Sunday* si è aggiudicato l'Orso d'Oro al Festival Internazionale di Berlino e il Premio del Pubblico nel Mondo al Sundance Film Festival. Greengrass è stato scelto poi come Miglior Regista ai British Independent Film Awards.

Greengrass ha scritto e diretto film per la televisione intrisi nelle tematiche sociali e politiche, compreso *The Murder of Stephen Lawrence* (premiato ai BAFTA del 2000 come Miglior Film Drammatico e con il Premio Speciale della Giuria ai BANFF World Television Festival), e altri come, *The Fix*, *The One That Got Away* e *Open Fire*.

Ha prodotto e collaborato alla stesura della sceneggiatura del film TV del 2004 *Omagh* ambientato nel periodo immediatamente successivo al celebre massacro di Omagh nell'Irlanda del Nord, nel quale 29 persone sono state uccise in un attentato terroristico della Real IRA per l'esplosione di un'auto-bomba. *Omagh* ha vinto il Premio per il Miglior Film Drammatico ai BAFTA 2005 e ottenuto una nomination come Miglior Film Irlandese agli Irish Film and Television Awards (IFTA) nel 2004. *Omagh* è stato anche candidato agli IFTA per la Migliore Sceneggiatura.

Greengrass ha passato i primi dieci anni della sua carriera girando le zone del conflitto globale per la rubrica di attualità della ITV, *World in Action*. Ha scritto e diretto numerosi documentari, incluso il documentario per il Live Aid, *Food, Trucks and Rock and Roll*. Risulta anche come scrittore avendo collaborato alla stesura del controverso best seller "Cacciatore di spie", con Peter Wright, ex assistente del direttore dell'MI5 britannico.

Greengrass è nato a Cheam, nel Surrey in Inghilterra e ha studiato al Queen's College, Cambridge University.

BRIAN HELGELAND (Sceneggiatore) ha scritto e adattato nel corso della sua carriera di sceneggiatore numerose pellicole, compreso il vincitore del premio Oscar® *L. A. Confidential*, con il quale lui stesso ha vinto il premio. Tra gli altri suoi accrediti compaiono i suoi lavori originali come *Ipotesi Di Complotto* e *Il Destino Di Un Cavaliere*, e gli adattamenti, tra cui *Payback – La Rivincita Di Porter*, *Man on Fire – Il Fuoco Della Vendetta* e *Mystic River* per il quale ha ricevuto una candidatura all'Oscar®. Helgeland ha firmato anche l'imminente *Robin Hood* diretto da Ridley Scott e con le star Russell Crowe e Cate Blanchett.

Oltre al suo lavoro di scrittura, Helgeland ha diretto tre film e presto si occuperà della regia di una sua sceneggiatura originale, *Sidney Grimes* per la Sony Pictures.

RAJIV CHANDRASEKARAN (Scrittore del libro “Imperial Life in the Emerald City”) è un ‘corrispondente anziano’ e direttore associato al *Washington Post*.

Ha lavorato nella redazione nazionale del *Post* e come assistente direttore editoriale. Dall’aprile 2003 all’ottobre 2004 è stato a capo dell’ufficio di Baghdad, dove era il responsabile della sezione relativa alla ricostruzione dell’Iraq e supervisore della squadra dei corrispondenti del giornale. Ha vissuto a Baghdad nei sei mesi precedenti la guerra, descrivendo il processo di ispezione delle armi portato avanti dalle Nazioni Unite e la preparazione del conflitto. Prima della guerra guidata dagli Stati Uniti in Iraq, è stato a capo degli uffici del *Post* a Il Cairo. Prima ancora, era stato corrispondente nel Sud-Est asiatico, stanziato a Jakarta, in Indonesia. Nei mesi successivi all’11 settembre 2001 ha fatto parte del team di reporter che si sono occupati della guerra in Afghanistan e degli avvenimenti in Pakistan.

È l’autore di “Imperial Life in the Emerald City”, un reportage sul complesso sforzo degli americani di ricostruire l’Iraq. Il libro best seller, che fornisce un punto di vista diretto sulla vita all’interno della Zona Verde a Baghdad ha vinto il premio dell’Overseas Press Club, il Ron Ridenhonor Prize e il premio inglese intitolato a Samuel Johnson. Il *New York Times* l’ha incluso nella classifica dei 10 migliori libri del 2007. È stato anche finalista al National Book Award e al New York Public Library’s Helen Bernstein Book Award per l’Eccellenza nel Giornalismo.

Nel 2005 si è preso un anno sabbatico dal *Post* per lavorare come giornalista in sede all’International Reporting Project presso la Johns Hopkins School of Advanced International Studies a Washington D. C. e per seguire un corso di diritto pubblico alla Woodrow Wilson International Center for Scholars sempre a Washington D. C.

Chandrasekaran appare regolarmente sulla CNN e su MSNBC, *PBS NewsHour* e spesso partecipa ai programmi alla radio pubblica nazionale.

Ha cominciato a lavorare al *Post* nel 1994 come reporter di cronaca urbana. Successivamente ha lavorato come il corrispondente per il giornale a Washington sulle tecnologie nazionali. Originario dell’aria di San Francisco Bay ottiene la laurea in scienze politiche alla Stanford University, dove era stato il redattore capo dello *Stanford Daily*. Vive attualmente con la moglie a Washington D. C.

BARRY ACKROYD, BSC (Direttore Della Fotografia) ha collaborato con il regista Paul Greengrass per *United 93* ottenendo una candidatura ai BAFTA per il suo lavoro nel pluripremiato film.

Ackroyd è noto per il suo lungo sodalizio creativo con il regista inglese Ken Loach. La loro recente collaborazione, *Il Vento Che Accarezza L’Erba*, ha vinto la Palma d’Oro al festival di

Green Zone – Note sulla produzione

Cannes nel 2006. Il dramma ambientato nell'Irlanda del passato ha portato ad Ackroyd gli onori come Miglior Film maker agli European Film Awards nel 2006.

Al suo primo film con Loach, *Riff Raff* (1991) hanno fatto seguito *Piovono Pietre* (1993), *Ladybird Ladybird* (1994), *Terra e Libertà* (1995), *La Canzone di Carla* (1996), *My Name Is Joe* (1998), *Bread & Roses* (2000), *Paul, Mick e Gli Altri* (2001), *Sweet Sixteen* (2002) e *Un Bacio Appassionato* (2004). I progetti televisivi insieme a Loach comprendono *The View From the Woodpile* (1989), *Time to Go* (1988) e *The Flickering Flame: A Story of Resistance* (noto anche come *Les Dockers de Liverpool*, 1997).

Per il documentarista Nick Broomfield, Ackroyd ha girato *Il capo, il Suo Autista e l'Autista della Moglie* (1991), *Aileen Wuornos: The Selling of a Serial Killer* (1992) e *Tracking Down Maggie: The Unofficial Biography of Margaret Thatcher* (1994).

Ha ricevuto una candidatura ai BAFTA per la Miglior Fotografia e Luci (nella categoria Fiction/Intrattenimento) per la miniserie del 2004 *The Lost Prince*, diretta da Stephen Poliakoff. I suoi ultimi progetti includono *Battle in Seattle*, per Stuart Townsend; *The Hurt Locker* per Kathryn Bigelow e *Il Mio Amico Eric*, per Ken Loach.

Originario di Manchester, Ackroyd ha studiato al Portsmouth College of Art. Il suo cortometraggio, *The Butterfly Man*, ha ricevuto una candidatura di categoria ai BAFTA nel 1997.

DOMINC WATKINS (Scenografo) si è occupato di due film per il regista Paul Greengrass, *United 93* e *The Bourne Supremacy*. L'inglese Watkins ha lavorato inoltre per *Il Mistero Delle Pagine Perdute* di Jon Turteltaub, *Bad Boy II – Il Ragazzo Che Gridava* di Michael Bay e *Alpha Dog* di Nick Cassavetes, e per il corto firmato Guy Ritchie *The Hire: Star*.

Watkins vive a Los Angeles.

Lo straordinario senso della storia di **CHRISTOPHER ROUSE, ACE** (montatore) e la sua capacità di montare sequenze cariche di azione lo hanno reso una figura chiave nella squadra di collaboratori di Paul Greengrass. *Green Zone* segna il loro quarto lavoro insieme.

Rouse ha vinto il premio Oscar[®] nel 2007 lavorando nel blockbuster *The Bourne Ultimatum*, film per cui ha ricevuto anche nomination ai BAFTA e agli American Cinema Editors' Eddie Award.

L'anno precedente era stato candidato agli Oscar[®] per *United 93* di Greengrass, che gli valse comunque un premio ai BAFTA e l'Online Film Critics Society Award, e una nomination agli Eddie. Rouse si è occupato poi del montaggio di *The Bourne Supremacy* per Greengrass e anche per il suo predecessore Doug Liman con *The Bourne Identity*.

Gli accreditati di Rouse includono *Paycheck* di John Woo e *8 Amici Da Salvare* di Frank Marshall. Ha partecipato al montaggio per *The Italian Job* del regista F. Gary Gray ed è stato montatore associato per *Manito* vincitore ai festival di Sundance, Tribeca e South Southwest.

Nel 2001, Rouse ottenne una nomination agli Emmy per il montaggio della miniserie *Anne Frank: The Whole Story*. Si è occupato inoltre degli episodi della premiata miniserie prodotta da Tom Hanks e Ron Howard *From the Earth to the Moon*.

Rouse vive a Los Angeles. È il figlio di Russell Rouse, vincitore nel 1960 dell'Oscar® insieme a Stanley Shapiro, Clarence Greene e Maurice Richlin per la sceneggiatura de *Il letto racconta*, prima commedia della coppia Doris Day e Rock Hudson.

Laureata presso la Wimbledon School of Art, **SAMMY SHELDON** (Costumista) ha cominciato la sua carriera come assistente costumista lavorando per alcuni film tra i quali *Il Gladiatore* di Ridley Scott, e *Plunkett & Macleane* di Jackie Scott. Si è occupata nuovamente dei costumi per il film di Ridley Scott, *Black Hawk Down*, e ha lavorato poi nella semiparodia *The Calcium Kid* di Alex de Rakoff, con Orlando Bloom. Ottiene la sua seconda candidatura ai BAFTA per i costumi de *Il Mercante Di Venezia*, con Al Pacino e Jeremy Irons. La Sheldon era stata precedentemente nominata per il suo lavoro nell'adattamento moderno targato BBC dei "Canterbury Tales".

Sheldon si è occupata anche degli originali costumi di *Kinky Boots – Decisamente Diversi*; *Guida Galattica Per Autostoppisti*; *V per Vendetta*; *Stardust* e del film di Matthew Vaughn *Kick-Ass*; *Hellboy: The Golden Army* di Guillermo del Toro; e, più di recente, *Gulliver's Travels* di Rob Letterman con Jack Black.

La Sheldon è nata a Manchester ma vive a Londra.

PETER CHIANG (Supervisore agli Effetti visivi) ha lavorato precedentemente con il regista Paul Greengrass in *The Bourne Ultimatum* e *United 93*. Per il suo primo lavoro su Bourne, ha ricevuto nomination ai BAFTA e ai Satellite Award. Chiang ha ottenuto inoltre una candidatura ai BAFTA anche per il suo lavoro ne *I Rubacchiotti* di Peter Hewitt.

Gli altri film in cui ha prestato la sua collaborazione includono *Stardust*, *Giovani Aquile*, *Orgoglio e Pregiudizio*, *Le crociate*, *The Chronicles of Riddick*, *Johnny English*, *Il Mandolino Del Capitano Corelli*, *Pitch Black*, *Elizabeth*, *Batman*, *Hackers* e *Il Nemico Alle Porte*.

Collaboratore frequente del regista Paul Greengrass, **JOHN POWELL** (Musiche) ha composto la colonna sonora per *United 93*, *The Bourne Supremacy* e *The Bourne Ultimatum*.

Il lavoro di Powell comprende molti generi. Ha ricevuto una candidatura ai BAFTA nel 2007 per le musiche di *Happy Feet* e una ai Grammy nel 2008 per la colonna sonora dello stesso e ha ricevuto un Annie Award per le musiche di *Kung Fu Panda* nel 2008. Ha scritto le musiche per molti altri film d'animazione di successo tra i quali *L'Era Glaciale 3: L'Alba Dei Dinosauri*, *Robots*, *Bolt*, *Ortone e il mondo dei Chi* del Dr. Seuss, *Galline in Fuga* e *Z la Formica*. Le musiche per *Shrek* sono state nominate ai BAFTA nel 2002.

I suoi film più recenti contano *Hancock*, *Stop-Loss*, *P.S. I Love You – Non È Mai Troppo Tardi Per Dirlo*, *X-Men: Conflitto Finale*, *Mr. & Mrs. Smith*, *The Italian Job* e l'imminente *Fair Game*. Powell ha cominciato la sua carriera nel 1988 componendo le musiche per la pubblicità e la televisione lavorando per la londinese Air-Edel. Successivamente, ha inaugurato il proprio studio per la registrazione di jingle e lavorando anche nelle installazioni multisensoriali con l'artista Michael Petry, e nell'opera *An Englishman, an Irishman and a Frenchman*.

Face/Off – Due Facce Di Un Assassino segna l'esordio della sua prolifica carriera nell'ambito delle colonne sonore per il cinema.